



Un patto sulla sicurezza per continuare a crescere

Sottoscritto un documento tra governo, Regione, Provincia e Comuni

LA FIRMA IN PREFETTURA

ALESSIO RUTA

Macerata

Nella giornata dedicata alle vittime del terrorismo, "che celebra chi ha dato la vita per la sicurezza", per usare le parole del sottosegretario all'Interno Mantovano, sono stati firmati in Prefettura due patti per la sicurezza: per tredici comuni della provincia di Macerata, e uno specifico per il comune di Porto Recanati, a causa delle criticità che sconta il complesso residenziale dell'Hotel House. "L'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno dell'illegalità, cercando di evitare la percezione di insicurezza dei cittadini", premette il prefetto di Macerata Vittorio Piscitelli, che insiste sull'argomento della percezione, così come su quello della sinergia delle realtà e degli enti territoriali chiamati a gestire le problematiche sulla sicurezza.

Tra questi i tredici sindaci dei comuni di Civitanova Marche, Recanati, Tolentino, Porto Recanati, Potenza Picena, San Severino Marche, Corridonia, Cingoli, Matelica, Morrovalle, Treia, Monte San Giusto e il sindaco ospite, che ha manifestato "la necessità di un salto di qualità sulla sicurezza". "Quella maceratese è una provincia coesa e laboriosa", ha aggiunto il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, sottolineando la forte propensione manifatturiera dell'entroterra. "Dalla sinergia e dalla leale collaborazione tra i vari livelli di governo, da un impegno condiviso e integrato, possiamo rafforzare le attività di prevenzione dando più sicurezza ai cittadini", ha continuato il governatore Spacca, che ha sostenuto e finanziato la realizzazione del patto, in particolare per "la ricerca di una soluzione positiva per l'Hotel House", che "non può e non deve essere circoscritta ma coinvolgere tutte le forze in campo". Proprio su questo specifico proble-

ma la Regione prevede infatti ulteriori 100 mila euro di contributo mirato ad interventi di monitoraggio e controllo, con una nuova illuminazione e telecamere di video sorveglianza. "In tutto dal 2005 ad oggi - ha commentato ancora Spacca - la Regione ha stanziato due milioni e 400 mila euro per questo problema". Rilevanti interventi sociali riguarderanno poi l'aggiornamento professionale del corpo di polizia e della polizia locale per far fronte a ogni necessità. Con il protocollo tutto questo sarà accompagnato dall'attivazione di un percorso di coinvolgimento della comunità locale, delle imprese, delle associazioni, del mondo del lavoro e delle comunità immigrate".

"Non c'è nulla di più concreto che mettere mano al portafogli, e su questo Regione e Provincia hanno fatto molto", assicura il sottosegretario Mantovano, secondo il quale "lo strumento del patto ha l'elasticità necessaria per essere un importante punto di partenza per condividere strategie per il miglioramento non solo dei rapporti reciproci tra enti, istituzioni ed autorità, ma soprattutto per la realizzazione di tutte le condizioni che in un territorio contribuiscono a creare coesione sociale, partecipazione e sensibilizzazione alle attività istituzionali".



C'è anche la diocesi tra gli enti coinvolti

I PARTECIPANTI

Macerata

Oltre al prefetto Vittorio Piscitelli e al sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ieri mattina hanno sottoscritto i patti il vice commissario per la Provincia, Tiziana Tombesio e i sindaci di Macerata, Carancini, di Civitanova Mobili, di Recanati Fiordomo, di Tolentino Ruffini, di Porto Recanati Rosalba Ubaldi, di Potenza Picena Paolucci, di San Severino Martini, di Corridonia Nelia Calvigioni, di Matelica Sparvoli, di Morrovalle Acquaroli, di Treia Santalucia, di Monte San Giusto Lattanzi e di Cingoli Saltamartini, nonché per la Diocesi, monsignor Mariano Bianchi.

Nella foto in alto tutti i partecipanti alla firma dei due patti per la sicurezza ieri in prefettura. A fianco il sottosegretario Mantovano, il governatore Spacca e in piedi il sub commissario prefettizio alla Provincia Sante Copponi FOTO GENTILI

Obiettivo legalità, 14 punti per vincere la sfida

LA VISITA A PORTO RECANATI

Porto Recanati

Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha firmato il "Patto per Porto Recanati sicura". Un documento ad hoc, come affermato dallo stesso Mantovano nella conferenza tenuta ieri al Deep blu, proprio per le caratteristiche demografiche della cittadina rivierasca.

Il "Patto per Porto Recanati sicura" - sottoscritto dal prefetto di Macerata, dal presidente della Regione, dal commissario della Provincia di

Macerata e dal sindaco di Porto Recanati - si basa sulla collaborazione tra enti e forze dell'ordine per una ottimizzazione della gestione integrata del territorio comunale. I 14 articoli in cui si dipana prevedono: il monitoraggio sociale soprattutto delle realtà straniere presenti a Porto Recanati e un più stretto controllo dei movimenti di persone da attuare anche mediante video sorveglianza.

Il Comune di Porto Recanati provvederà alla videosorveglianza; alla formazione e al potenziamento dell'organico

della polizia comunale; alla lotta all'abusivismo commerciale e al controllo totale della viabilità comunale. La Provincia co-finanzia con 15 mila euro la video sorveglianza. La Regione con 62 mila euro per la riqualificazione dell'Hotel House e 56.398 euro per affrontare i fenomeni di disagio, devianza, vandalismo e bulli-

In programma la videosorveglianza e il potenziamento dell'organico dei vigili



Mantovano con Piscitelli

Carancini

"Alluvione Lo Stato ci dia un aiuto"

Macerata

L'alluvione che ha recentemente colpito alcune città del distretto calzaturiero tra le province di Fermo e Macerata ha fatto irruzione durante la firma dei patti per la sicurezza sottoscritti ieri alla presenza del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Il primo a sollevare la questione è stato il sindaco ospite. Romano Carancini ha chiesto al governo di essere vicino a questo territorio colpito, "così come lo è stato sempre in passato, con un intervento concreto", per alleviare le difficoltà dei cittadini colpiti dall'alluvione. "Ce la faremo come abbiamo sempre fatto, ma abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato", ha detto il sindaco rivolgendosi a Mantovano, subito seguito dal presidente della Regione Gian Mario Spacca, che ha chiesto a Mantovano di "farsi portavoce presso la presidenza del Consiglio dei Ministri affinché venga finalmente istituito un tavolo di confronto così come richiesto più volte al presidente Berlusconi".

Il sottosegretario al termine del suo intervento ha promesso di farsi portavoce dell'istanza manifestata dai rappresentanti istituzionali, sottolineando tuttavia come il ministero dell'Interno non abbia competenza in materia.

La pacatezza dei toni ascoltati in prefettura contrasta nettamente con le polemiche delle settimane scorse. In particolare la Regione si è messa sul piede di guerra per il provvedimento contenuto nel decreto Milleproroghe nel quale si prevede come le regioni colpite da calamità dovrebbero reperire in autonomia i fondi per far fronte alla situazione di emergenza aumentando Irpef, Irap e l'accisa sulla benzina. La norma è stata subito ribattezzata "tassa sulle disgrazie", scatenando le proteste del governo regionale e delle forze del centrosinistra, che a metà aprile hanno promosso un sit in di fronte al Parlamento per protestare contro un provvedimento considerato iniquo, in particolare confrontando quanto fatto dal governo per il Veneto colpito in novembre da alluvione.